

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.  
 Numero separato cent. 5  
 " arretrato " 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSEIZIONI

Inseiziioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cont. 25 per linea e spazio di linea. Annulli in quarta pagina cont. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non servono, né si restituiscono manoscritte.

## Sconforti esagerati

Chi dice che la nostra situazione in Africa è buona, non dice certo la verità; ma d'altra parte c'è forse verità in tutte le esagerazioni della stampa antiministeriale, con a capo i giornali della capitale lombarda?

Noi non siamo punto entusiasti dell'impresa africana e auguriamo che dopo la vittoria che deve assolutamente ottenere, se pure non si decida di abbandonare completamente il mar rosso, si riduca la Colonia entro modesti confini; ma ci meravigliamo grandemente per l'esagerato pessimismo che da taluni si tenta con ogni modo di far prevalere.

Che avverrebbe dopo un primo insuccesso, se ci trovassimo impegnati in una guerra in Europa?

Non possiamo fare a meno di ricordare in proposito quelle aeree parole scritte da Giuseppe Giusti dopo il disastro di Novara: « Fate poco, gridavano gli uni; fate troppo, gridavano gli altri; — e noi tra « il fate poco e il fate troppo » non abbiamo fatto nulla, anzi siamo arrivati a far peggio. »

Per fortuna oggi esiste l'Italia unita e un governo solidamente stabilito, e noi abbiamo la convinzione che si giungerà a far meglio, e ci leveremo con onore dall'imbroglione africano.

Da parte nostra si andiamo però sempre maggiormente confermando nell'opinione, che coloro che più gridano contro la politica africana, nell'intimo del cuore invece la benedicono sperando di poterla liberare (!) in questo modo da un ministero che smano come il fumo negli occhi, e chi sa? forse sognano nelle loro menti malate di abbattere qualche cosa che sta ancora più in alto. Essi però fanno il conto senza l'oste, e le esasperazioni alle quali si lasciano andare giovani al Ministero, anziché danneggiarlo.

Il Comizio di Milano, se fosse stato fatto seriamente, avrebbe potuto avere una certa influenza sull'andamento della politica, ma invece non è riuscito che... la chiusa del carnevale ambrosiano.

Certo che alla Camera la discussione sarà molto calda a proposito dell'Africa; speriamo però che le decisioni che si prenderanno, saranno degne delle tradizioni parlamentari italiane e del decoro della Patria.

Rimanga il ministero Crispi o ne venga un altro, esso avrà sempre l'obbligo di tener alto il prestigio del nome italiano, a costo anche di nuovi sacrifici.

Fert

## Una lettera dell'on. Schiratti

L'on. Schiratti ha diretto ai suoi elettori di Conegliano una lettera, nella quale biasima le espansioni che si sono volute nella nostra Colonia, e dichiara che se i propositi che il Governo manifesterà alla Camera « non saranno di raccoglimento, senza pretendere di precisare ora la linea dei nostri confini che valga per una sicura difesa della Colonia, dalla quale non havvi chi pensa seriamente ora di ritirarsi, più ch'altro per ragioni politiche, non potrà più dare il mio voto al Gabinetto attuale, del quale ho riconosciuto e riconosco i meriti grandissimi. »

Conclude che « seguirà, se si presenteranno, quegli uomini che gli diano affidamento di volere a sapere mantenere la quiete all'interno, alto il nome d'Italia all'estero, senza impegnarla in avventure, per quanto gloriose, altrettanto finanziariamente disastrose, sapiano raggiungere e mantenere stabilmente il pareggio del bilancio dello Stato, aiutando lo svolgimento delle attività commerciali ed agricole del Paese, senza di che questo non può riprometterci una vita economica sana, base di quel benessere, in virtù del quale il popolo apprezza le istituzioni e gli uomini che lo reggono. »

Questa lettera è importante, come sintomo del contegno del gruppo di deputati veneti moderati che sostengono fin qui il Ministero.

## Armeggi contro il Ministero

L'Agenzia Italiana dice: « Un noto deputato lombardo d'opposizione, amico dell'on. Rudini, dopo aver già sondato la situazione parlamentare, ha iniziato un attivo lavoro per raccogliere adesioni ad un movimento che dovrebbe avere per risultato un Ministero composto di tutti elementi nuovi, escludendo tutti coloro che in qualsiasi modo abbiano fin qui partecipato al Governo. »

## Il principe di Galles nel Mediterraneo

Il marzo prossimo, il principe di Galles s'imbarcherà a Marsiglia sul suo yacht *Britannia* e farà una crociera nel Mediterraneo, visitando la Corsica, la Sardegna, Palermo e Napoli. Il principe viaggerà nel più stretto incognito.

## L'ABITO NAZIONALE IN UNGERIA

Gli studenti ungheresi decisero di indossare per un anno il costume nazionale ungherese per eccitare la popolazione a far ritorno all'antico abito nazionale.

## Otto italiani sospetti d'assassinio

E' stato scoperto a Nygols, in Ungheria, il cadavere di un ingegnere superiore delle miniere, barbaramente assassinato. Come sospetti autori dell'assassinio vennero arrestati 8 operai italiani.

Il corridoio era illuminato dalla luce che veniva da una stanza, di fianco, coll'uscio interamente spalancato.

Andrea e Mezzoncia mossero verso la camera, situata a destra della porta di strada.

Entrando nella camera, videro, di di fronte a loro verso la parete, una giovane donna seduta innanzi ad un gran tavolo a foggia di scrivania. La giovane donna indossava una specie di cappotto all'orientale, di tibat bianco con cappuccio. La testa della signora era interamente nascosta nel cappuccio, dal quale si sporgono, sopra alla fronte, varie ciocche di folli capelli del più vivo rosso, che adornavano un viso bruno di creola, sangue misto, abbastanza marcato, dagli occhi bruni.

Il lume, posto sul tavolo, aveva il paralume collocato in guisa da serbare nell'ombra la persona seduta, mentre proiettava il vivo raggio all'ingresso dell'uscio.

— Signora, è lei che ci ha fatto venire? — domandò l'ex agente macchinista ferroviario col cappello in mano.

— Prima di tutto, — chiese lei con marcato accento straniero — avete chiusa la porta di strada? Meno una vecchia domestica, che ho già mandata a letto, io vivo sola in casa.

## NOTIZIE D'AFRICA

### Le nostre forze in Africa La loro presente dislocazione

Dalla Gazzetta del Popolo:  
 Corpo di operazione di fronte al nemico nell'Entisio: Bande, facili 6000, ridotti dopo la recente defezione a circa 5300; battaglioni indigeni 612; di milizia mobile 1; fucili 7500, totale fucili portati da truppe nere 12,800.

Bianchi battaglione alpino (i battaglioni a 600 uomini) 1. Id. bersaglieri, 2. Id. cacciatori 1. Id. fanteria d'Africa, 14. Totale 10,800.

Totale fucili 23,600.  
 Batterie 10, cioè: 2 batterie indigene su 4 pezzi; pezzi 8. 2 batterie bianchi su 4 pezzi; pezzi 8. 4 batterie bianche su 6 pezzi; pezzi 24. 2 batterie a tiro rapido su 6 pezzi; pezzi 12.

Pezzi 52.

Queste le truppe combattenti che fino a questi ultimi giorni fronteggiavano il nemico dall'Entisio. Non abbiamo compreso le truppe del genio, né quelle dei servizi accessori.

Nell'Entisio sono così disposte:  
 Generale Albertone in prima linea con sette battaglioni, 4 batterie, 2 d'indigeni e 2 bianchi, e un battaglione di milizia mobile; seconda linea, generale Dabormida e generale Arimondi con 6 battaglioni ciascuno e al centro della linea sei batterie di bianchi. Dietro, al centro, il comando con 6 battaglioni.

Da questo corpo per parare ai pericoli che minacciano la retrovia di Adigrat si è ora distaccata la colonna Stevani a Maimarat con tre battaglioni e 4 pezzi; la minaccia in quella retrovia non si ha soltanto dai ribelli, come vedremo di qui a poco.

Corpi distaccati: ad Adi Ugri 4 battaglioni bianchi 2400 fucili. Id. a Saganeiti 1 battaglione bianco 600 fucili. Id. ad Adi Caie un battaglione bianco 600 fucili. Id. a Cheren 1 battaglione bianco 600 fucili. Id. a Cheren uno squadrone di 70 cavalli. Id. a Cassala 1 battaglione indigeni 1200 fucili. Id. a Cassala una sezione d'artiglieria. Totale 5,400 fucili.

Forze già all'Asmara: il 21 battaglione, 600 fucili. Una batteria da 7 cm., 6 pezzi, 12,600 fucili (capitano Franzini) e il colonnello Pittaluga; una batteria di mortai.

In marcia: battaglioni 22°, 23°, 24°, 25° e 4° bersaglieri, 3000 fucili.

Partiti da Napoli il 18-19 febbraio: battaglioni 26°, 27°, 28°, 29°, 30°, 5° bersaglieri, 3600 fucili; 2 batterie da 7, 12 pezzi.

Totale generale forze combattenti 36,200 fucili; compresi i mortai 78 pezzi; cavalieri 70.

Il nemico. E' forte da 100,000 a 110,000 fucili, è munito anche di cannoni, col morale elevato per la strapotenza del numero, per le riportate vittorie, per le defezioni di truppe, per le ribellioni degli abitanti verificatesi contro di noi: rimarrà dinanzi ad Asua

— Signora sì, abbiamo chiuso.  
 — Sedete... L'Andrea siete voi, Mezzoncia quell'altro più piccolo di voi; non è così? Mostratemi la lettera.

— Escola, signora.

— Sta bene. Voi conoscete il commendatore Arinci da lunga data, non è vero?

— E' in intimi rapporti.

— Cioè?

— Conosco l'Arinci fin dall'epoca in cui era disperato come me, e forse più di me.

— Come! disperato? Non fu sempre un ricco patrizio?

— Ricco no, patrizio sì. La morte improvvisa d'una bimba, sua lontana parente, l'ha fatto quello che è attualmente: un milionario sfondato.

La interrogatrice prese tempo a rispondere; poi domandò con particolare interesse:

— E' scapolo?

— Legalmente parlando, sì.

— Legalmente parlando, cosa vuol dir ciò?

— Certe cose non si possono dire alla presenza d'una signora.

Una signora di garbo, come lei, deve capirla a volo.

— Spiegatevi meglio. Parlate chiaro.

— Le piace così? Allora sappia che

a guardare le nostre posizioni sull'Entisio? Non lo crediamo.

Se resta con cinquantamila fucili a fronteggiare l'Entisio o a gittarsi sull'Oulè Casai, ha sempre forze doppie delle nostre.

E con gli altri cinquantamila chi gli impedisse di filare su Godofelassi, schiacciare i quattro battaglioni di Adi Ugri e marciare sull'Asmara?

Auguriamoci che lassù siano arrivati prima i battaglioni in marcia dal 21° al 25°; il 4° bersaglieri, la batteria da 7 del capitano Franzini e quella di mortai, e che all'occasione possano queste forze raccogliere i battaglioni di Adi Ugri.

Il nemico non si ritirerà e non ci attaccherà perché ormai è troppo evidente che non vuole avere in faccia al mondo la responsabilità dello spargimento del sangue cristiano, né importa ricercare in quella storia, in quella civiltà le ragioni di questa che a noi pare un'ostentazione, un'ipocrisia.

Non ci attaccherà, lo vedrete, ma cadrà sulle nostre comunicazioni, tenterà aggiramenti e accerchiamenti, tenterà di ripetere più in grande Macallé.

Fra la giornata di Amba Alagi, la prima comparsa dei ras dinanzi a Macallé e l'arrivo quivi del Negus, noi avremmo potuto mobilitare uno dei nostri 12 corpi d'armata, spedirlo là tutto d'un pezzo e farlo forse giungere in tempo a battere i ras sotto quel forte.

Non avremmo sconvolto tutto intero l'esercito in patria e non ci troveremmo ora nella colonia a questi ferri.

Ma del senno del poi non tiene le fosse. Procuriamo almeno di rimediare alla meno peggio.

Ora è annunciata una nuova spedizione di dieci battaglioni. Saranno i soliti battaglioni con le compagnie di 150 uomini?

In questo caso 6000 uomini sono la continuazione del fanatismo errore delle spedizioni a spizzico, dimostrazione evidente e dolorosa che non si avevano idee chiare, se pur se ne aveva qualcuna, della situazione, che non si sapeva che cosa volevamo, quale scopo ci prefiggevamo di raggiungere.

Non solo non bastano 10 battaglioni a 600, ma neanche a mille uomini l'uno, quanto devono essere in guerra. Per uno sforzo risolutivo, rapido e finale occorrono 20 battaglioni, ventimila fucili. Ne porteremo così 50,000 di fronte al Negus e non saranno troppi.

E' una grande sciagura per l'Italia una guerra coloniale che così colossale non ha mai registrato la storia; una guerra che ci mette nell'alternativa di essere o non essere; ma ormai non c'è rimedio, bisogna uscirne ad ogni costo e presto.

E bisogna anche uscirne abilmente, prudentemente, perché di là con i protettori sull'Abissinia, con l'Egitto e con altre questioni, non abbia a scoppiare la guerra europea, per la quale

egli ha nel calendario più donne che non ne abbia il Gran Sultano.

Nella sua qualità d'un bell'uomo, sempre giovane, corre dietro a tutte le femmine. A eadion d'esempio, il manico della scopa vestito con una gonnella...

— Basta! — interruppe irritata la areola — Voi siete alla presenza di una lady inglese, avete capito?

— Che vuole, signora, lei me l'ha comandato.

— Bene, bene; — aggiunse lei con ostentato rancore di gelosia — voi due siete pagati da me per seguire, passo, passo, il principe. Informatevi colla massima esattezza... E' vero ch'egli giuoca grosse somme?

— Sì, però la fortuna gli arride più che non soleva fare per l'addietro.

— M'informate di tutto. So il perché del vostro arresto.

— Davvero?

— E dovete, alla mia influenza, la vostra liberazione... Voi perseguitavate il principe facendogli pagare, a caro prezzo, certe sue antiche debolezze col governo austriaco...

Io non sono italiano, poco importa a me s'egli abbia favorito un governo piuttosto che un altro... Non molestato.

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

non v'ha chi non veda le nuvole nere che si addensano in Africa.

Bisogna poi anche uscirne presto per togliere il paese dal pericolosissimo stato di agitazione, di orgasmo in cui si trova.

### Il forte di Cassala e il probabile attacco dei dervisci

Il forte di Cassala è presidiato da circa 2500 uomini in gran parte indigeni al comando del maggiore Stefano Hidalgo.

Il forte fu costruito subito dopo la presa di Cassala, avvenuta, come è noto il 17 luglio 1894.

La città di Cassala, che forma l'estremo limite occidentale della nostra colonia, si trova sulla riva destra del fiume Gasch (continuazione del Mareb).

Questa città, che fu altra volta il centro del mahdismo, è stata fondata nel 1840, allorché la provincia sudanese del Taqa fu annessa alle conquiste egiziane.

Ecco ora come il signor Moseonas ci descrive Cassala quale era nel 1881: « Cassala è situata ai piedi di un monte che porta lo stesso nome.

Anticipatamente questo monte si chiamava El-Luss; ha l'aspetto di una ch'essa con campanile e cupola.

Una muraglia con torri alte 25 piedi circonda la città; è costruita con mattoni crudi e in certe parti diroccate.

Le case di Cassala, la maggior parte sono di un solo piano; sono fabbricate con lo stesso materiale che la muraglia e le torri, vale a dire con mattoni crudi, e le terrazze sono fabbricate di fango misto ad escrementi di buie, dimodoché al principio di ogni stagione piovosa, gli abitanti vedono le loro case allagate, aprendo l'acqua che casca direttamente da larghe fessure e crepacci nei tetti. »

Con andar del tempo l'importanza di Cassala che quindici anni fa contava 10 mila abitanti andò scemando al punto che all'epoca della nostra occupazione essa poteva considerarsi una città abbandonata.

Tuttavia l'occupazione di Cassala fu ritenuta necessaria dal generale Baratieri per evitare le frequenti scorrerie e razzie che i dervisci muovendo appunto dall'Atbara e dal Ghedaref, compivano nella nostra colonia.

Dopo il combattimento all'Amba Alagi, partirono dal campo sei o otto messi inviati da Maonnen ai dervisci nel Ghedaref per invitarli a combattere gli italiani, che si trovavano in una posizione molto critica.

In quei giorni, un distaccamento di cavalieri parti da El Faser per una ricognizione verso Cassala. Il maggiore Hidalgo li sbaragliò il 21 dicembre e occupò El Faser sull'Atbara.

Il capo dei Ghedaref, Ahmet Ali, per consiglio degli abissini, concentrò le sue forze a Sup-Abu-Sin, capoluogo della

— Non son conti da rendere a voi! — interruppe risentita.

Aprì lo spazioso cassetto della sua scrivania, pieno di monete d'oro, e baneonote alla rinfusa, ne prese due grosse manate, e, senza guardare per il sottile regalò con quella non curanza di chi sa di averne molti.

— A voi Mezzoncia, a voi Andrea, ma, soprattutto, ricordatevi ch'io sono molto esigente; pretendo d'essere servita a puntino. Venite di notte, venite di giorno, battete i quattro colpi. Io voglio sapere subito. Solo abbiate l'avvertenza di recarvi da me con abito mi uguale. Insomma il principe non deve arricciare di nulla. Se vi tocca pagare qualche compagno fidato, che v'aiuti, eccovi dell'altro danaro, — press altre due manate e le diede. Però non mandate estranei in casa mia, sempre venga uno di voi due, avete capito?

Alzatosi da sedere additò imperiosamente l'uscita dicendo:

— Ora andate. Chiusete la porta.

I due stavano per muoversi, quando essa prese una scatola di mogano, ne sparse il contenuto sul tavolo, che si coprì, come per incanto, d'una ondata di bagliori d'ogni tinta e vaghezza.

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

— Dunque lei... conosce molto da vicino...

(Continua)

## 81 APPENDICE del Giornale di Udine

**DODA**  
**JAC**

(Riproduzione proibita)

— E perché?  
 — Ad un convegno, altrettanto originale, quanto misterioso, non si deve andare col solo astuccio dei flammiferi in sacoccia. Quella località, fuori di Porta Romana, è affatto isolata.

— Consigliere?

— Una buona rivoltella per ciascuno, in compagnia di tanto di coltellaccio a lama ferma. Duemila lire mandate per la posta, valgono bene la nostra pelle, che all'occasione faremo pagare a prezzo di affezione.

Armati di tutto punto andarono dove era indicato nella lettera anonima.

Non vi era anima viva, fuori del dazio di Porta Romana, in quella viuzza deserta del numero 30.

— Mezzoncia all'erta, mano al grilletto e senza paura.

Picchiarono i quattro colpi, e la porta venne aperta, da mano invisibile, mediante un saliscendi che comunicava coll'interno. Entrarono.



regione, e dopo averne ricevuto l'ordine del Califfo che si trovava a Beka presso Undermann, si dispone a marciare verso il Setit (Tocazze) per congiungersi all'esercito di Menelik.

Fu allora che Baratieri, verso la metà di gennaio, annunciò la marcia in avanti di circa 5000 dervisci. Poi scoppiarono gravi disordini nell'interno del Sudan, verso Cartum, e Ahmet Ali fu costretto a ritornare nel Ghedaref.

La notizia della rivoluzione nel Sudan, pervenuta in una forma molto dubitativa, fu anche smentita, sulle prime; ma questo movimento ultimo la conferma ampiamente.

Questo Ahmet Ali, capo del Ghedaref, è successo a suo fratello Hamed Ali, caduto alla battaglia di Agordat ed è parente del Califfo Abdullah.

Tutte le forze italiane nei presidi di Cassala, Sabdurat, Mogolo, El Adal, Agordat, Cheren, Bisola, Kufit, Seherit e Al Telesan furono rinforzate dalle prime notizie di un tentativo dei dervisci verso Cassala.

Tutta la zona è sotto il comando del generale Dabormida.

Oltre le truppe bianche a Cassala sono un battaglione indigeni, le bande di Omar e Acmi comandate da Moham-med Arode e la banda Alanga.

Vi sono due plotoni di cavalleria. Il capitano Febbrile comanda l'artiglieria, che consiste in 4 cannoni da 7, 4 da 9 e 6 mitragliatrici.

I dervisci sono stati battuti la prima volta dai nostri nel 25 giugno 1890 ad Adigrat.

La seconda volta, nel 16 giugno 1892 furono sconfitti da Hidalgo, allora capitano, al piano di Serobotti.

Il 23 dicembre 1893 avvenne un'altra battaglia a Agordat, quella in cui vinse Arimondi. I dervisci erano 14 mila in quella giornata.

Il 17 luglio 1894 il generale Baratieri, con una mossa rapidissima, piombò su Cassala e se ne impadronì.

I 2800 dervisci vi furono ricacciati oltre l'Atbara.

## ULTIME NOTIZIE

### Situazione migliorata Una ricognizione di Baratieri Gli scioani in ritirata

Massaua, 26. (Ufficiale):

Notizie dal colle Teala 25 recano: Ieri il generale Baratieri fece una dimostrazione offensiva contro Adua con 14 battaglioni e sei batterie, giungendo ad ovest del monte Adieras, dove le nostre truppe presero posizione.

A notte fatta rientrarono negli accampamenti.

La ricognizione scioana, spintasi — come fu detto nel dispaccio ufficiale di ieri — oltre il Mareb fino a Gundet, ha fatto ieri ritorno ad Adua.

Il maggiore Ameglio col quinto battaglione indigeni e le bande del Seraè ha riacquisito il ciglione del Mareb.

### I ribelli sconfitti

Massaua, 26. (Ufficiale):

Baratieri telegrafa da Sauriat, 25, sera:

Il colonnello Stevani, che comanda il punto importante di Mai-Marat in seguito a una ricognizione fatta, essendo venuto stamane a contatto colla banda ribelle di ras Sebati, forte di circa mille fuochi, decise di attaccarla subito.

La banda fu sconfitta e dispersa con perdita da parte sua di circa sessanta morti ed un centinaio di feriti.

Da parte nostra abbiamo le seguenti perdite: bianchi morti cinque, feriti dodici; indigeni morti quattro e feriti sedici.

Parteciparono al combattimento due battaglioni bersaglieri, due compagnie indigeni e una batteria.

### Non parte Pelloux ma Baldissera

Roma, 26. Si conferma da più parti la partenza del generale Baldissera, il cui arrivo a Massaua è prossimo. Si afferma che, solo quando Baldissera sarà a Massaua e assumerà il comando supremo delle truppe coloniali, se ne darà avviso a Baratieri e in Italia.

Il decreto che nomina Baldissera sarebbe stato firmato domenica e lo stesso giorno Baldissera è partito col direttissimo per Brindisi, ove si è imbarcato su un piroscafo della Peninsulare che, toccando Porto Said, prosegue per Aden e le Indie.

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* stasera lodano la scelta del Baldissera e il contegno riservatissimo del Governo nel nascondere la partenza in momenti così difficili.

Baldissera sarebbe già giunto a Suez su un piroscafo della Peninsulare.

La *Riforma* stasera annunzia che Baldissera avrà il comando supremo delle truppe coloniali. Baldissera — soggiunge — sta per arrivare a Porto Said.

Nessuna modificazione si farà nell'ordinamento del governo civile.

## Il Re a Napoli?

Roma, 26. Il *Fanfulla*, riguardo la gita del Re a Napoli, crede che il Re abbia manifestato l'intenzione di recarsi personalmente a salutare le truppe che partiranno col generale Heusch, ma nulla sia deciso ancora.

Il ministro Mocauni accompagnerà il Re, se S. M. si reccherà alla rivista della divisione Heusch, partente per l'Africa.

Il generale Heusch, ebbe stamane un'udienza di oltre un'ora col Re.

## Diecimila lire del Re

Roma, 26. Il Re in nome proprio e in nome della Regina, che assistette alla serata al Teatro Argentina a beneficio delle famiglie dei feriti in Africa, ha fatto rimettere alla principessa Sonzino, presidentessa del Comitato di signore promotrici di detta serata, la somma di 10.000 lire quale offerta della Reale Famiglia.

## Febbrile lavoro a Terni

Scrivono da Terni che allo scopo di dare un impulso più energico alla fabbricazione dei nuovi fuochi, non solo si aumenteranno le ore di lavoro, ma si assumeranno anche in servizio gli operai già fattisi iscriver per essere chiamati.

## UN POETA ROMANESCO (\*)

Questa edizione definitiva, ridotta ora a metà prezzo nella presente elegantissima ristampa, ed è intero e vero il Poeta di cui si professarono ammiratori il Manzoni e il Gogol; il Poeta che il Sainte-Beuve chiamava *ingegno originale e di prim'ordine*. Essa è l'unica che sia stata fatta sugli autografi, e contiene quasi 2200 sonetti, di cui 1300 affatto inediti; e gli altri, restituiti alla loro genuina lezione, alterata o guasta nelle edizioni precedenti.

Alle note del Belli, ne ha aggiunte il Morandi molte e molte migliaia, così storiche come filologiche; e sonetti, e note formano come una vasta e curiosa storia aneddotica (spessissimo appoggiata su documenti rari e curiosi, che invano si cercherebbero in altri libri) della Roma dei Papi e di tutta la vita romana, specialmente dal 1830 al 48.

Un copiosissimo *Indice de' nomi propri e delle cose notabili di tutti i Sonetti*, e un *Glossario*, non meno copioso, agevolano l'uso dell'opera sotto il rispetto storico e filologico.

Il primo volume è anche adorno di un bellissimo ritratto del Poeta, inciso in rame dal Pazzi.

Nella Prefazione, il Morandi rifà su documenti in parte ignoti o mal noti la storia delle origini e delle vicende di Pasquino; dà un largo saggio di motti arguti veramente romaneschi, e di pasquinade dai primi tempi fino ai giorni nostri, ricercandone le fonti e illustrandole e documentandole. Entrato quindi a parlare del Belli, e mostrate le sue attinenze con Pasquino, analizza lo spirito satirico del dialetto di cui si servi; ricerca il segreto dell'arte sua, ne narra la vita e il mutamento politico, e finalmente discorre a lungo dei discepoli del grande Poeta.

Ripetiamo qui alcuni dei molti giudizi favorevolissimi a questa pubblicazione, dati da critici competenti e non anonimi.

« Il Morandi è scrittore accurato, diligente in ogni sua cosa, ma forse egli consentirà che in nessuna ha posta maggior cura e più felice, che in questa edizione del Belli, la quale assicura così fuor di misura l'eredità letteraria che se ne aveva sinora... Coi sonetti del Belli e colle note del suo editore, si viene davvero a ricostituire l'immagine morale di questa Roma anteriore al 1870, immagine che importa tanto più fermare collo scrivere, che essa è cominciata a sparire da gran tempo, e sparisce ogni giorno più dagli occhi... Di uno dei tratti di questa città che appunto scompare, ha ragionato il Morandi a lungo della sua Prefazione, di Pasquino e delle Pasquinade. Egli ha avuto ragione di credere che nella poesia popolare e satirica del Belli si trasfonda e si dilati lo spirito che ebbe nome da quella celebre statua storpiata... Non credo che Pasquino e le Pasquinade avessero avuto prima d'ora una storia più esatta, nelle parti almeno che il Morandi ha voluto trattarne... »

Ritraggo Bonomi, nella *Cultura* del 1-15 luglio 1899.

« L'opera del Belli, riprodotta così integra e vasta, è monumento insigne di letteratura, un documento storico di primissimo ordine. » YORICK (C. P. Ferrigni), nella *Domenica Fiorentina* del 27 aprile 1899.

(Belli G. G. — i Sonetti Romaneschi, pubblicati dal nipote Giacomo, a cura di Luigi Morandi. — Seconda edizione, S. Lapi editore, Città di Castello, 1896. — Sei volumi L. 12. In carta a mano (pochissime copie), L. 24. — Il volume VI, per chi lo volesse separato (carta a macchina), L. 6.

« Il primo volume, con la Prefazione, il Glossario e l'Indice contenuti nella sua prima metà, dà la chiave per intendere tutti i Sonetti del Belli. La Prefazione (di 150 pagine) serve loro d'opportuna introduzione; e trattando con grande competenza la questione delle relazioni tra la poesia del Belli e la Pasquinade, dà veramente la più accurata e credibile storia di Pasquino e della Pasquinade, che sia stata mai scritta. Per farsi un concetto adeguato del servizio reso dal prof. Morandi non solo alla letteratura ma anche alla storia, bisogna riflettere che l'opera del Belli sebbene nello spirito sia continuazione della satira popolare che prende il nome dalla statua di Pasquino, è, a differenza di questa, una rappresentazione piena e viva di quella Roma papale, le cui singolari sembianze vanno scomparendo così rapidamente sotto l'azione della nuova civiltà italiana. » C. L. SPERANZA, dell'Università di Nuova-York, nella *Modern Language Notes* di Baltimore, del gennaio 1899.

« Un'edizione completa del Belli rimane un debito degli Italiani: così altra volta io chiesi l'introduzione alle mie versioni. Undici anni dopo, il Morandi stesso si è guadagnato il merito di pagare questo debito d'onore. La sua edizione, condotta in modo esemplare, fu compiuta nel 1889... E veramente esemplare è questa edizione completa, frutto di lungo e amoroso lavoro intorno al nostro poeta, e di tal diligenza, che nulla lascia trascurato di quanto poteva giovare a intendere il testo e a conoscere tutto ciò che riguarda i tempi e l'autore. » PAOLO HEYSE, nella *Deutsche Rundschau* del settembre 1893.

« La smisurata opera del Belli non è ancora bene apprezzata: dirò di più, non è conosciuta in Italia quanto dovrebbe essere, e come avrebbe meritato, dopo l'edizione curata dal Morandi, il quale ha saputo corredarla di commenti storici inestimabili, lavoro di gran mole, che ha richiesto una pazienza pari alla diligenza somma e a un larghissimo intelletto. » L. A. VASSALLO (Gandolin), nella *Tribuna Illustrata* del giugno 1894.

## CRONACA PROVINCIALE

### DA FAGAGNA

#### Il tempo. — Treni bloccati

Ci scrivono in data d'ieri: Il cattivo tempo, che si estese in tutta l'Italia settentrionale, si mostrò anche da noi in tutta la sua virulenza invernale. Pioggia, neve, vento: ecco le delizie che ci offrì in questi ultimi giorni. Ieri sera poi i treni del tram Udine-S. Daniele N. 13 e 17 rimasero bloccati tra Marfisi e Fagnana, dove la neve raggiungeva un'altezza abbastanza considerevole.

Fu inviata una macchina di riserva, con cui si procedette allo sblocco dei treni, senza alcun incidente. E i treni il servizio fu fatto regolarmente, tranne qualche piccolo ritardo, inevitabile in questi giorni burrascosi.

### DA TOLMEZZO

#### Il tempo. — Comunicazioni interrotte

Ci telegrafano in data di stamane: Ieri in causa del tempo che imperverava le comunicazioni di tutta la Carnia furono interrotte. Oggi sperasi che il servizio verrà riattivato fra Tolmezzo e la stazione per la Carnia.

L'intera linea di Ampezzo è tuttora interrotta; oggi stesso saranno riprese le comunicazioni coi canali di S. Pietro e di Gorte.

#### Due comprovinciali sospettati di furto

Lunedì, a Trieste, verso le 19 e mezzo, un ufficiale di polizia passando, assieme ad altro agente, per la via Nuova, scorse due individui che conducevano un carro a due ruote, dirigendosi verso la piazza della Legna. Siccome il contegno di quei due tipi parve sospetto ai detti funzionari, questi ultimi li seguirono per un tratto di via e poi li fermarono, e, visitato il carretto che era pieno di paglia, trovarono sotto a questa due sacchi d'avena, che i due, interrogati, dissero aver ricevuti da uno sconosciuto, abitante in Androna Santa Tecla. Arrestati, furono condotti entrambi alla Direzione di polizia, ove si qualificarono, uno per Giovanni fa Vincenzo Menegon, ex lattivendolo, ora facchino, d'anni 33, da Tramonti di Sotto, ed abitante in via della Tessa N. 21, e l'altro Giulio fa Pietro Cozzi, facchino, d'anni 31, da Udine, abitante in via dei Verzieri N. 15, e confessarono di aver comperato quei due sacchi nella scuderia del sig. Ignazio Hagenauer, da uno stalliere sconosciuto.

Martedì lo stesso ufficiale di polizia con due agenti si recava in quella scuderia, ove rilevò che i due sacchi di avena erano stati venduti, senza il consenso del proprietario, da uno stalliere, che fu poi arrestato.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Febbraio 27. Ore 8 Termometro +1.4  
Minima aperta notte —1. Barometro 745.  
Stato atmosferico: bello  
Vento: N.E. Pressione legg. crescente  
IRRI: nevoso  
Temperatura: Massima +1.8 Minima —1.4  
Media +0.46 Neve caduta mm. 60 che corrisponde a mm. 35 d'acqua.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 6.54 Leva ore 16.17  
Passa al meridiano 12.58 Tramonta 6.7  
Tramonta 17.49 Km giorni 14.

### Il tempo

Mentre da qualche giorno un freddo cane strappava ai disillusi mortali non più le esclamazioni di contentezza per l'inverno che sembrava allontanarsi, ma invece le imprecazioni per l'inverno che con parecchio ritardo pareva svillupparsi in tutta la sua maestà; mentre ieri il tempaccio imperverava agghiacciando la povera membra umana, troppo bene avvezza ai tepori precoci di primavera, oggi il sole splende da un cielo terso e sereno.

La temperatura naturalmente è più mite. Speriamo che non sia cosa effimera; speriamo, se non altro, per coloro che non hanno comode stufe con cui ripararsi dagli spietati rigori!

### La partenza dei soldati per l'Africa

Il tempo era semplicemente infame: la neve cadeva a larghe falde ed il vento soffiava impetuoso.

Ad onta di ciò, una folla di gente, sfidando impavida la bufera che imperverava tra le 16 e le 18, volle unirsi all'ufficialità ed accompagnare alla Stazione il drappello dei cavalleggeri del regg. Lodi, ieri l'altro sorteggiati per la guerra d'Africa.

La fanfara del reggimento lungo il percorso suonava marce briose; mentre dalle finestre facevano capolino signore e signorine, che sembravano voler pur esse porgere voti beneauguranti ai baldi soldati che partivano.

Dinnanzi l'agenzia succursale della Navigazione Generale Italiana sventolava la bandiera; fu un scoppio di evviva erompendi dai petti dei soldati, i quali salutarono il vessillo tricolore, levandosi il *fej*.

Alla Stazione, tanto grande era la ressa, che si correva pericolo di rimaner schiacciati.

Quando Dio volle, si poté giungere sotto la tettoia. Non tentammo di descrivere la bella, patriottica dimostrazione fatta dalla cittadinanza udinese ai soldati partenti; furono loro distribuiti sigari e vino, a cura dell'egregio signor co. Giovanni di Colloredo.

Il Generale, comandante il presidio, gli ufficiali tutti, il sindaco co. di Trento, il senatore co. di Pramparo avevano parole d'augurio per ogni singolo soldato, cui stringevano la mano.

Notammo parecchie signore, sugli occhi delle quali brillavano lagrime di commozione.

C'era pure la moglie di un capo maniscalco — una bella signora — che ebbe la forza di accompagnare alla stazione il marito, sorteggiato per far parte della spedizione.

Vi furono dei momenti di forte commozione, che tralasciamo di descrivere. Per il ritardo di 55 minuti, subito dal diretto proveniente da Venezia, vi fu un po' d'attesa prima della partenza.

Ei intanto erano intesiarsi di evviva e di canzoni dei partenti, con gli evviva della cittadinanza.

Strette di mano, abbracciamenti, baci preludiarono alla partenza del treno.

Il fischio della locomotiva si confuse con gli « urrah » della folla e con le allegre note della fanfara di cavalleria.

Gli auguri nostri accompagnano questi degni figli d'Italia, e la stella benigna brilla su di essi, e loro arrida una imminente vittoria, là nelle infocate lande africane!

### La guerra d'Africa e le borse

Riceviamo la seguente:

La Rendita è attaccata vivamente e ribassa ogni giorno. La speculazione non è estranea a tutto il movimento che va producendosi, ma sarà bene che i portatori della Rendita non si lascino prendere eccessivamente dal panico, liberandosi a qualunque prezzo del nostro Consolidato. L'Africa è certamente un gravissimo danno per il nostro Bilancio; ei siamo entrati cogli stivali, come si dice, ma nulla impedisce che si possa anche venir via e troncare di botto una grave causa d'indebolimento finanziario del nostro paese.

Si parla di centinaia di milioni da spendere come se si trattasse di centesimi; ed in ciò vi è grande esagerazione.

In proposito ci piace rendere pubblico un lacerello, accaduto ieri in una delle nostre Banche.

Un noto negoziante della città si presentò per acquistare una certa quantità di rendita, e giustificava l'acquisto nell'attuale momento facendo una specie di conto approssimativo sulle probabili spese per la guerra d'Africa.

Il signore ammette che si abbia in Africa un corpo di 60.000 uomini per 8 mesi e fa il seguente conto:

Un mulo L. 500  
Trasporto " 190  
Mantenimento dei soldati a L. 10  
l'uno al giorno, 10 x 450. » 1500

L. 2100

Moltiplicando 2100 per 60.000 si hanno L. 126.000.000 e volendo proprio esagerare si giunge a L. 150.000.000 che si spenderebbero in cinque mesi. Ed a questa forse una somma sufficiente per condurre l'Italia a rovina? Non si potrà fare un prestito per una tal somma?

Il ragionamento ci pare pieno di senso comune.

### L'acquedotto suburbano

Fra brevissimo tempo avrà principio il grandioso lavoro dell'acquedotto per le frazioni del nostro Comune.

Quest'opera tanto importante, occupata degno ed elevato posto nella storia della sempre retta Amministrazione cittadina. Imperocché, i cosiddetti corpi santi, usufruendo del medesimo acquedotto che gode l'interno della città, è posto fine, diremo così, al dissidio esistente finora tra i comunisti, interni ed esterni.

Il completamento quindi dell'acquedotto accrescerà lustro e decoro al Comune, e sarà riconosciuto eziandio fra i migliori del Regno per l'abbondanza e bontà dell'acqua fornita a tutti i suoi abitanti; specie se si pensi ancora il vantaggio incalcolabile che questa apporterà alla loro salute.

Restando il merito all'Amministrazione comunale che seppe trovare i mezzi e riconoscere la giustizia di una simile impresa, sarebbe ingiusto non ricordare la parte principale avuta in essa dal compianto ing. Girolamo Pupatti, capo dell'ufficio tecnico; non riconoscere il merito, i sacrifici e le lotte sostenute. Egli fu bersaglio, molte volte ingiustamente, agli attacchi di chi forse ne poteva trar profitto; ma, sempre adamantina, seppe resistere e lottare, imperocché può ben dirsi che egli morì sulla breccia alla vigilia in cui era destinato ad ottenerne la palma per il suo tanto adorato ed intraveduto completamento dell'acquedotto.

Il Consiglio Comunale in seduta del 21 p. p. accolse pienamente e senza discussione alcuna, la proposta dell'on. Giunta per l'affidamento del lavoro a tre imprese riunite che inoltrarono offerta per il lavoro in totale, ed a condizione vantaggiosa per il Comune.

Non dubitiamo che questa triplice alleanza d'impresa, riconosciute ovunque per esemplari ed egregie, saprà costruire il tutto con quella diligenza e solidità richieste del caso, tutte le opere ai principali che accessorie, in modo da tener alto il prestigio loro mai venuto meno in ogni impresa assunta, si mostre che forestiera.

C. L.

### La donna nell'Epopèa d'Omèro

Questo il tema della conferenza che domani sera, alle ore 20 1/4 precise, terrà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico la gentile giovane signora Alba Cinzia Caldi Scalini, poetessa fra le nostre migliori e scrittrice erudita, moglie dell'egregio dott. Caldi, professore di filosofia in questo Liceo.

L'intero provento sarà, come di consueto, devoluto alle Società Dante Alighieri e Reduci e Veterani.

### Servizio carcerario

Il Ministro della Giustizia di concerto con quello dell'Interno, ha stabilito che nelle carceri mandamentali siano trattati solo gli inquisiti per lievi reati, mentre quante volte si proceda all'arresto d'individui imputati di delitti gravi o che si riconoscano quali delinquenti pericolosi, essi debbano subito tradursi nelle carceri giudiziarie centrali.

### Gallileo chiamato al «redde rationem»

Verso le 11 di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato, nell'atrio della Stazione ferroviaria, il pregiudicato Gallileo Vendruscolo fu Pietro, d'anni 21, facchino, senza fissa dimora, perché, essendo colpito da mandato di cattura, deve scontare 11 mesi e 20 giorni di reclusione, cui fu condannato per furto.

### Comitato protett. dell'infanzia

In morte di Giuseppe Gambierasi il signor Adalardo Bearzi diede L. 2 non una, come fu indicato ieri.







Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2. 55	D. 5. 5	M. 2. 55	D. 5. 5
O. 4.50	O. 7.45	O. 4.50	O. 7.45
D. 11.25	D. 10.15	D. 11.25	D. 10.15
O. 13.20	O. 10.55	O. 13.20	O. 10.55
D. 17.30	D. 14.20	D. 17.30	D. 14.20
D. 20.18	D. 16.56	D. 20.18	D. 16.56
	O. 23.40		O. 23.40
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 7.3	M. 10.14	M. 7.3	M. 10.14
DA UDINE A CASARSA	DA CASARSA A UDINE	DA UDINE A CASARSA	DA CASARSA A UDINE
O. 9.20	O. 8.40	O. 9.20	O. 8.40
M. 14.35	M. 13.15	M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30	O. 18.40	O. 17.30
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55	O. 6.33	O. 5.55	O. 6.33
D. 7.55	D. 9.25	D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 11.5	O. 10.40	O. 11.5
D. 17.8	D. 14.39	D. 17.8	D. 14.39
O. 17.35	O. 16.56	O. 17.35	O. 16.56
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	M. 8.25	M. 2.55	M. 8.25
A. 8.1	A. 9.1	A. 8.1	A. 9.1
M. 15.42	M. 12.55	M. 15.42	M. 12.55
O. 17.30	O. 13.30	O. 17.30	O. 13.30
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10	M. 7.10	M. 6.10	M. 7.10
M. 9.20	M. 10.04	M. 9.20	M. 10.04
M. 11.30	M. 12.29	M. 11.30	M. 12.29
O. 15.57	O. 16.49	O. 15.57	O. 16.49
O. 19.44	O. 20.58	O. 19.44	O. 20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.57	O. 8.42	O. 7.57	O. 8.42
M. 13.14	M. 13.32	M. 13.14	M. 13.32
O. 17.26	O. 17.33	O. 17.26	O. 17.33

**Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele**

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	10.15	7.20	9. R.A.
11.20	13.10	11.15	12.40 P.G.
14.50	16.43	13.50	15.35 R.A.
17.15	19.7	17.30	18.55 P.G.

Colindolenza, Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.15.

**Per attaccare**  
qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, o di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.



Una chioma folta e suntuosa è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un il liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

«La vostra *Acqua di Chinina*, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra *Acqua* ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 3. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiniciglieri — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FARRI ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — la GEMONA presso LUIGI RILLIANI farmacia — in PONTREBA da CATTOLARI ARISTIDE — in L. IMREZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina non risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

## FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

## Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

IN LOMBARDIA - PIEMONTE - ROMAGNA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

## GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

col principali premi ed onoranze nei speciali concorsi aperti dal Regio Ministero di Agricoltura ecc.

Il *Gelso Primitivo o Cattaneo* giudicato ovunque il migliore per valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della ruggine detta anche forza, ecc. ecc.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Baccellieri, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., confermati anche in quello testé tenutosi in Cuneo dove il *Gelso Cattaneo* fu il solo giudicato meritevole di maggiore diffusione).

### AVVERTENZA

Il *Gelso primitivo o Cattaneo* non deve confondersi come alcuni fanno coi gelsi delle Filippine né cogli innesti e le riproduzioni offerte dal Commercio sotto le denominazioni di Giapponesi, Morettiani, Chinesi, ecc. ecc., inquantochè la riproduzione determinata da degenerazione e l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anco alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari, a maggior garanzia, vengono contrassegnati col timbro della Casa la quale non fa deposito in alcun centro

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie speciali per siepi - spalliere - boschetti - praterie specializzate

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i vastissimi piantonati si trovano in regioni sanissime in cui non si coltivano viti e lontanissime da quelle dove appare la Diaspidio. I nostri gelsi sono nel modo il più assoluto garantiti immuni da ogni malattia.

Catalogo illustrato dietro richiesta alla Direzione della Casa in Milano - Corso Magenta, 44.

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor M. P. GANCIANINI

## LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapelot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poiché non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perché riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombelico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appaiono 3 o 4 ore dopo i pasti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapelot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridia.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, apprensione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corsetto per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

**G. C. Hérlion - Venezia - Giudecca**

Catalogo del CORSETTO (busto) IGIENICO pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.

## FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

## I gatti

plangono sinceramente. e son ridotti in uno stato miserando per causa del

### TORD-TRIFE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante è quanto ritorna a lui ciò che non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestici può mangiare senza marcir. Non macioline che i sorci.

Uccide depositi per tutta la Provincia di Udine. L'Ufficio annunci del nostro Giornale.

## VULETE Digerir Bene??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'III. Prof. Senatore Semola scrive: Ho sperimentato largamente il *Ferro China Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al *Ferro China Bisleri* un'indiscutibile superiorità.

## MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre *Acqua di Nocera Umbra*. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

## VESTITI FATTI SU MISURA

**FRATELLI BELTRAME**  
Udine - Via Paolo Cenciari, 7 - Udine

### GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerier per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confezione  
Stoffe per Uomo Estero e Nazionali  
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

### DEPOSITO

Tappezzerie — Damasci — Jute — Cretonné — Corsie  
Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati  
Tappeti da tavola — Volter

### SPECIALITÀ

Biancheria — Corredi da Sposa  
Tele lino candidi e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante  
Servizi da tavola vera Fiandra — Assiugamani  
Estesissimo assortimento Stameria qualità Estero e Nazionali

### IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

L'artista meccanico

**BLASUTTI NAPOLEONE**

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9  
ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica

campanelli elettrici

telefoni

parafuochini d'ogni sistema

ripara macchine comprese quelle da

cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Impiego remunerativo e dignitoso

troverebbe persona disposta di capitale che verrebbe garantito.

« Sorivere 1896 fermo in Posta Brescia ».

a. 2780 m.

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.